

Case editrici

Eléuthera
vent'anni
di libri
libertari

CARLO ROMANO

Quello dei vent'anni è uno dei traguardi della vita. I ragazzi si chiamano ancora giovanotti e le ragazze sono donne già da un pezzo, ma a entrambi riuscirà sempre più difficile evitare le responsabilità. Di peggio c'è che vi si butteranno a capofitto, quasi con allegria, come liberati da un substrato biologico che li incatenava all'ingenuità. Certuni passeranno poi la vita a rimpiangerla, altri a calunniarla. Diversi sono i vent'anni di una casa editrice. Valgono in questo caso quei conti che si fanno con gli animali di casa, per cui a un anno ne equivarrebbero molti di più, cosicché compierli per una casa editrice equivale al lungo racconto delle cose fatte. Quel che c'è di bello è che questo racconto riesce a trovare chi si appassiona, come ormai non succede ai racconti dei vecchi da quando, non più considerati saggi, si vogliono rintronati (come chi scrive). I vent'anni li ha compiuti quest'anno la casa editrice Eléuthera (la libertà dei greci) che ha sede occasionale a Milano, ancorché sia mentalmente proiettata su un'isola bahamense, Eléuthera per l'appunto, nella quale si rifugiò nel XVII secolo un gruppo di eretici inglesi che diede vita alla "prima repubblica del mondo nuovo". Chi ancora non la conoscesse, o fosse distratto in libreria dalle copertine degli altri editori, capirà a questo punto qual tipo di casa editrice essa sia. Erede in linea pressoché diretta di un'altro editore che si chiamava Antistato, nel 1986 scelse il nuovo e bel nome come per rimarcare una larghezza di vedute tale da sottrarre l'attività alle secche della più stretta ideologia, per quanto anarchica. Ciò non gli ha impedito, ovviamente, di continuare a riproporre i classici del pensiero libertario - ed è un miracolo bene che per ogni generazione si trovi qualcuno disposto a farlo - ma lo ha fatto

suggerendo spunti sempre nuovi attraverso gli oltre 170 titoli pubblicati (31.000 pagine) che non disdegnano di allineare Bakunin a Kurt Vonnegut, per non dire dell'antropologo Marc Augé, diventato in Italia un autore di successo proprio grazie a Eléuthera. Le celebrazioni di questo ventennale sono in corso. Facciano attenzione i lettori: chiunque sia sorpreso a comprare un libro col marchio Eléuthera otterrà gratuitamente in libreria un'agenda (settembre 2006-dicembre 2007) denominata "Patagenda" in omaggio alla "scienza delle soluzioni immaginarie" concepita da Alfred Jarry, la Patafisica, che Virgilio Dagnino - un suo adepto genovese non a caso citato insieme a Raymond Queneau, Jacques Prevert, Enrico Baj, Max Ernst, Eugène Ionesco e tanti altri - definiva a un tempo "ritualista e scanzonata, profetica e antimessianica". Fra le novità editoriali che l'anniversario ha favorito ci sono da segnalare due veloci collane: I didascabili, che intendono "intercettare e raccogliere le riflessioni di alcuni protagonisti del mondo intellettuale", e Cajenna, "in cui troveranno spazio i linguaggi urticanti, irriverenti, ironici e piccanti dei movimenti di critica radicale". Piace ricordare inoltre fra le novità, e anche in questo caso il formato è di forme rispetto alla "linea classica" di Eléuthera, il volume di Jean-Manuel Traimond - guida di mestiere in alcuni musei - che si propone, con grande erudizione e spassoso divagare, quale "Guida erotica del Louvre e del Museo d'Orsay" (E 16,00). Nel corso dell'estate la casa editrice sarà impegnata a presentare in varie librerie italiane autori e libri. Per settembre, infine, ma ancora si sa poco in proposito, è prevista "la più grande Patafesta mai vista" (www.eleuthera.it).

